

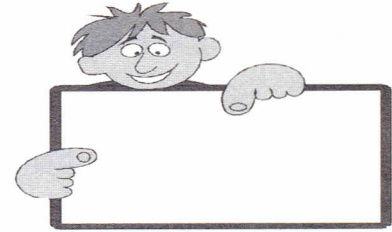
14 Il puzzle della sentinella



Come un disegno o una fotografia, anche un testo può essere trasformato in un «puzzle». Vuoi vederne un esempio?

FASE 1 Ricomponiamo il «puzzle»

A piccoli gruppi, cercate di ricomporre il testo alla pagina seguente. (Si tratta di un breve racconto di Fredric Brown, intitolato *La Sentinella*.)



- Discutete tra di voi la **sequenza** che considerate più logica e scrivetela all'interno di questa cornice...
- ...ma, nello stesso tempo, prendete nota in questa tabella degli **indizi** che man mano utilizzate per ricomporre il testo – ossia, dei **criteri** che vi guidano via via nel lavoro.

| |
|-------|
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| |

FASE 2 Confrontiamo i «puzzle»

Discutete a classe intera le vostre sequenze, giustificandole con i criteri che avete usato. Cercate di verificare tutte le ipotesi presentate. Ritenete che sia possibile un'unica sequenza logica, oppure emergono come plausibili più sequenze diverse? L'insegnante vi dirà poi qual era la sequenza originale prevista dall'autore.

FASE 3 Riflettiamo sull'esperienza

Confrontate, insieme all'insegnante, le vostre osservazioni sul lavoro svolto.

- Che cosa vi ha aiutato a trovare una sequenza logica? Ad esempio,
 - l'ordine temporale, segnalato ad esempio dai tempi dei verbi?
 - le espressioni di collegamento, come **ma**, **e adesso...**, **e allora...**?
 - lo sviluppo logico degli avvenimenti?
- Avete raggiunto subito un accordo, all'interno del vostro gruppo, su un'unica sequenza?
- Avete notato differenze all'interno del vostro gruppo sui **tipi di indizi** che venivano presi maggiormente in considerazione?

A. Ma dopo decine di migliaia d'anni quest'angolo di guerra non era cambiato. Era comodo per quelli dell'aviazione, con le loro astronavi tirate a lucido e le loro superarmi;

B. E allora vide uno di loro strisciare verso di lui. Prese la mira e fece fuoco. Il nemico emise quel verso strano, agghiacciante, che tutti loro facevano, poi non si mosse più.

C. quelli avevano cominciato a sparare senza nemmeno tentare un accordo, una soluzione pacifica. E adesso, pianeta per pianeta, bisognava combattere, coi denti e con le unghie.

D. Era bagnato fradicio e coperto di fango e aveva fame e freddo ed era lontano cinquantamila anni-luce da casa.

Un sole straniero dava una gelida luce azzurra e la gravità, doppia di quella cui era abituato, faceva d'ogni movimento una agonia di fatica.

E. Il primo contatto era avvenuto vicino al centro della Galassia, dopo la lenta e difficile colonizzazione di qualche migliaio di pianeti; ed era stata la guerra, subito;

F. Il verso e la vista del cadavere lo fecero rabbrivire. Molti, col passare del tempo, s'erano abituati, non ci facevano più caso; ma lui no. Erano creature troppo schifose, con solo due braccia e due gambe, quella pelle d'un bianco nauseante, e senza squame.

G. ma quando si arrivava al dunque, toccava ancora al soldato di terra, alla fanteria, prendere la posizione e tenerla, col sangue, palmo a palmo. Come questo fottuto pianeta di una stella mai sentita nominare finché non ce lo avevano sbarcato. E adesso era suolo sacro perché c'era arrivato anche il nemico. Il nemico, l'unica altra razza intelligente della Galassia..., crudeli, schifosi, ripugnanti mostri.

H. Era bagnato fradicio e coperto di fango e aveva fame e freddo, e il giorno era livido e spazzato da un vento violento che gli faceva male agli occhi. Ma i nemici tentavano d'infiltrarsi e ogni avamposto era vitale.

Stava all'erta, il fucile pronto. Lontano cinquantamila anni-luce dalla patria, a combattere su un mondo straniero e a chiedersi se ce l'avrebbe mai fatta a riportare a casa la pelle.

(F. Brown, *La sentinella*, in *Cosmolinea B1-B2*, A. Mondadori, Milano 1983. Traduzione di Carlo Fruttero)